

cominciarono gl'Imperadori del *Gran Mogol* adoperare il veleno. Ma questa invenzione costò la vita anche al suo Autore, perchè *Akebar* dalla tripartita Scatola d'oro che portava, con entrovi in un nichio del *Betel*, in un'altro delle pillole cordiali, nel terzo delle pillole di veleno, in vece di pigliare le cordiali, tranguggiò un giorno le velenose, e, superata dalla forza del tossico ogni virtù di antidoti datigli da' di lui Medici, e da' Portoghesi, dopo poche ore spirò l'anima ostinata nella superstizione Musulmana, sendo in quegli ultimi periodi riuscito vano ogni sforzo di Apostolico zelo, con cui que' ferventissimi Missionarj s'adoperarono per convertirlo. Si avea il Defunto fatto fabbricare, giusto il costume de' suoi Antenati, un fontuoso Mausoleo di porfido, che fu poscia vestito da *Aurengzeeb* al di dentro di tappezzerie ricamate d'oro, affine di coprire tre immagini, una d'un Crocifisso, l'altra della Madonna, la terza di S. Ignazio, che *Akebar* avea fatto incastrare ne' marmi; dalla qual cosa molti pretendono di conchiudere, ch'ei morisse da buon Cattolico; ma altri vogliono, che le avesse fatte metter in quell'avello per ornamento in compagnia di molte altre figure superstiziose. Le virtù, e prerogative di questo Principe sono tali, che quando non fossero state contaminate da tanti altri difetti, l'avrebbero reso degno realmente del nome di *Akebar*, che in linguaggio Mogolese significa *Inimitabile*.